

*Risk Assessment e indicazioni di governance
nelle aree ad alta concentrazione di locali
notturni*



Il fenomeno "movida" negli ambienti urbani

Il divertimento notturno nelle aree urbane, la cosiddetta "movida", è un fenomeno in rapida crescita in tutta Europa. Negli ultimi anni, diversi fattori, comuni a tutte le economie sviluppate, e **politiche di rigenerazione urbana** (si veda il caso della Gran Bretagna) hanno, infatti, contribuito allo sviluppo di aree nei centri urbani caratterizzate da numerosi bar, pub e discoteche commerciali¹.

Queste aree urbane rappresentano una straordinaria opportunità per le città in termini di **sviluppo economico, capacità attrattiva e di offerta di spazi aggregativi** per fasce di popolazione di età diversa.

Tuttavia, in diverse città europee ed italiane² **le aree ad alta concentrazione di locali notturni sono considerate un "problema"**, luoghi dove il divertimento passa attraverso l'abuso di alcolici e di sostanze, dove sono frequenti episodi di violenza e la qualità della vita dei residenti cala nettamente a causa del rumore notturno e del degrado dovuto ai rifiuti e all'urina dei frequentatori.

Le amministrazioni comunali sono spesso **oggetto di aspre critiche e triangolate in accuse incrociate** da parte dei gestori dei locali, dei residenti e, a volte, anche degli stessi giovani frequentatori notturni.

Se queste aree sono ben gestite, esse possono rappresentare una risorsa straordinaria per la città, arricchendone l'offerta e l'attrattività. Se, invece, sono lasciate crescere disordinatamente possono diventare una fonte di problemi per l'amministrazione comunale, i commercianti ed i cittadini, divenendo luogo di abuso di alcolici e attraendo un pubblico sempre più giovane, anche minorenni, e fonte di problemi.

In questa direzione e in una logica di gestione a monte del fenomeno, l'Associazione ALA Milano Onlus mette a disposizione la propria competenza, in particolare il metodo del **Risk Assessment**, per riflessioni, co-proiezioni e altre possibili iniziative.

¹ Roberts, M., and Eldridge, A. (2009). *Planning the Night-time City* (p. 256). Abingdon: Routledge.

² Si pensi al Ticinese a Milano o alla zona di San Salvario a Torino, a Trastevere o piazza Campo dei Fiori a Roma, ma anche a città di piccole dimensioni come Saluzzo in provincia di Cuneo (Ferraris et al., 2013).

Il Risk Assessment

Il *Risk Assessment* è una metodologia di **osservazione, analisi e di proposizione di indicazioni operative** per la riduzione dei rischi e la gestione delle problematiche alcol e droga correlate nei territori sviluppata da ALA Milano Onlus a partire dal 2012.

Il *Risk Assessment* è costituito da un'insieme di strumenti di raccolta provenienti da diverse fonti e una **pluralità di strumenti** che vengono integrati e descritti puntualmente in un **report conclusivo** insieme ad una serie di **indicazioni di natura operativa** per una riduzione dei rischi alcol e droga correlati ed una *governance* più efficace del fenomeno.

Esso fa riferimento alle indicazioni della **ricerca scientifica**, alle **esperienze di diverse città europee** sul tema e alle linee guida stilate da centri di ricerca a livello internazionale (es. IREFREA) con cui l'associazione ALA Milano Onlus collabora.

Questo metodo, ormai piuttosto consolidato, è stato inizialmente applicato:

- in due quartieri ad alta concentrazione di locali notturni, le cosiddette aree della "movida", di Milano, il **Ticinese-San Lorenzo (2012)** e l'**Arco della pace - Sempione (2013)**;
- nell'area della **Stazione Centrale - Repubblica (2013-2014)**, un luogo caratterizzato da un'elevata complessità e non tipicamente ascrivibile al fenomeno "movida".

Attualmente (Settembre - Ottobre 2014) il *Risk Assessment* è in corso nell'area di **Corso Como e Corso Garibaldi** e la conclusione è prevista per metà Novembre (finanziamento dell'assessorato alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato del Comune di Milano).

Gli strumenti

Il *Risk Assessment* è costituito da una **pluralità di strumenti** che, a seconda delle necessità e della situazione contestuale specifica, vengono adottati ed integrati al fine di offrire una fotografia quanto più completa ed accurata possibile del fenomeno.

Alcuni di questi strumenti hanno la doppia funzione di **raccogliere informazioni** e di **costituire relazioni di collaborazione con gli attori locali**, base imprescindibile per interventi che coinvolgano l'intero sistema territoriale per la riduzione dei rischi e dei problemi connessi al fenomeno.



Mappatura dei locali notturni e analisi dei fattori di rischio (profilo locale, tipologia di clientela, propensione di somministrazione di alcolici a minori e persone in stato di intossicazione, presenza di promozioni su alcolici)



Interviste agli stakeholder territoriali (rappresentanti istituzionali, gestori di locali e loro rappresentanze, residenti e comitati cittadini, rappresentanti delle FFOO) al fine di raccogliere il loro punto di vista e favorirne il coinvolgimento in future collaborazioni e interventi coordinati sul fenomeno.

Indagini con questionario e interviste alla popolazione residente (percezione dei problemi) ed **ai giovani frequentatori** (profilo socio-demografico, abitudini di fruizione notturna, percezione del rischio, consumo di alcolici e sostanze)



Osservazioni sul campo standardizzate dei livelli di **rumore notturno** (ad integrazione di eventuali dati ARPA) e della presenza di fenomeni di **degrado** (es. bottiglie di vetro, urina, ecc.)



Analisi delle chiamate e degli interventi della polizia locale e delle altre FFOO.



Valutazione della propensione alla somministrazione di alcolici a minori e persone in stato di intossicazione attraverso la tecnica del cosiddetto pseudo-patron (pseudo-cliente) per cui un attore appositamente formato a simulare i sintomi dell'ubriachezza (o nel caso del minore, che appaia ragionevolmente al di sotto dell'età legale per bere) compie dei tentativi di acquisto di un alcolico presso un campione di locali notturni seguendo un protocollo standardizzato. L'obiettivo non è di tipo punitivo poiché i nomi dei locali notturni restano riservati, ma consente di raccogliere informazioni utili al fine di progettare interventi (es. formazione staff) per la riduzione della propensione alla somministrazione di alcolici a queste categorie di persone vulnerabili.

Il prodotto e le indicazioni di *governance*

Il prodotto del *Risk Assessment* è un report che ne descrive i risultati e che viene restituito al committente.

E' importante sottolineare che, data la natura scientifica del metodo utilizzato, i risultati del Risk Assessment offrono una **misurazione affidabile di indicatori del fenomeno "movida"** nell'area di interesse. Ciò significa che, a distanza di tempo (uno o due anni) è possibile ripetere le osservazioni e **verificare il cambiamento** a seguito dei provvedimenti e degli interventi messi in atto.

Il report, infine, contiene anche **indicazioni di natura operativa e di governance per la gestione dei rischi individuati**. L'analisi verrà costruita mettendo in relazione i fattori di rischio rilevati con le indicazioni presenti in letteratura internazionale sulla gestione delle problematiche individuate.

L'esperienza maturata in questo campo ci consente di affermare che, pur **non esistendo soluzioni facili** per la gestione del fenomeno "movida" nelle aree urbane, è vero che il **coordinamento tra gli attori territoriali** (amministrazione comunale, esercizi commerciali e loro rappresentanze, cittadini, forze dell'ordine, privato sociale, ecc.) è l'elemento chiave per fare sistema e rendere efficaci, come le esperienze in altre città europee (es. Stoccolma, Tarragona, ecc.) mostrano, soluzioni e interventi in questa direzione.

L'esperienza di ALA Milano Onlus

ALA Milano Onlus opera dal 1996 nei contesti del divertimento notturno per la tutela della salute e della sicurezza dei giovani frequentatori, dello staff dei locali e delle comunità in cui i locali notturni operano.

L'unità mobile di ALA Milano Onlus è costituita da un'equipe di operatori altamente qualificati (psicologi ed educatori) formati alla tecnica del colloquio coi giovani in contesti destrutturati e al tema del consumo e dell'abuso di alcolici e sostanze da parte dei giovani.

Dal 2012 ALA Milano Onlus si è specializzata nello studio e nell'intervento nei quartieri ad alta concentrazione di locali notturni, detti della "movida", sviluppando il metodo del *Risk Assessment* e implementando interventi di prevenzione sia tramite info point sia attraverso la collaborazione dei gestori dei locali notturni.

I risultati del *Risk Assessment* al quartiere Ticinese sono stati anche pubblicati:

Aresi, G., Forloni, S., & Cristiano, V. (2013). A risk assessment study in a nightlife area of Milan (Italy). In Gamberini, L., Varotto, A., Zamboni, L. & Spagnoli, A. (Ed.). Proceedings of 'Nights 2013: health, pleasure and communities', 25- 27 Settembre 2013, Padova, Italy.

Nel Maggio del 2014 i rappresentanti di ALA Milano Onlus sono stati invitati in qualità di esperti ad un workshop sul tema della movida urbana promosso da ANCI Toscana.

I nostri partner



A livello **internazionale:**

- ✓ The Healthy Nightlife Toolbox
- ✓ IREFREA



Più di 30, tra **locali notturni** e **discoteche** a Milano come:
Alcatraz, Eleven, Frida, La Hora feliz,
Bar Cuore, Berlin Café, Living,
Deseo...



Contatti

Giovanni Aresi

Coordinatore area divertimento notturno

Via Boifava 60/a, Milano

g.aresi@alainrete.org